

Dipinto di Jacopo Luce, 3^a musicale

IL 13 APRILE BARBARIGO IN FESTA!

COMUNICARE BENE PER EDUCARE INSIEME

«Ma come, al Barbarigo non date più le pagelle?» mi ha chiesto un amico perplesso di fronte alla notizia della crescente dematerializzazione dei documenti scolastici.

«E non è neanche una novità», ho spiegato: «Già lo scorso anno si è fatto così».

«E siete sicuri che i genitori controllino le pagelle sul computer, che vedano i risultati dei figli?».

«Sicuri non siamo di nulla, nemmeno che tutti i genitori sappiano di avere un figlio iscritto al Barbarigo! Ma se a qualcuno non interessasse sapere come va il figlio a scuola, cosa potremmo fare?».

Dialoghi simili, pur con innumerevoli varianti, aiutano a focalizzare il bersaglio a cui miriamo come Barbarigo: instaurare una buona comunicazione e, al di là dei problemi contingenti, aver cura delle relazioni tra

le varie componenti della comunità scolastica "allargata", studenti, famiglie, docenti e non docenti, "stakeholders" vari dell'Istituto.

La cura delle relazioni e l'esigenza della collaborazione, in funzione educativa, sono i motivi di fondo del lavoro con gli strumenti di comunicazione "scolastica" (nella e dalla scuola) che in questi anni il Barbarigo ha affrontato, impiegando canali tradizionali e innovativi. Pensiamo a Didanet, per esempio, il nostro ormai collaudato "registro digitale" pronto a cambiare volto in breve tempo: nato al Barbarigo, è cresciuto, ormai ha un rango nazionale! Didanet è utilissimo per facilitare ai genitori la conoscenza dell'andamento scolastico dei figli: consente, per esempio, di impiegare meglio il tempo dei colloqui professori-

(Continua a pagina 2)

In questo numero

Il nuovo papa: un nome, un programma	2
Il Barbarigo: una fucina di talenti	3
Progetto "che piacere": la vita non è un gioco	4
Il fascino del rischio	4
Verso il bilancio sociale	4
Willkommen Austria!	5
Un saggio di qualità	5
L'11 maggio arpe in festa	5
Volo oltre l'oceano e nell'interiore	6
Monsignor Nervo, dal Barbarigo alla Caritas Italiana	7
A Dio Armando	7
Don Francesco migliorato	7
Psicologia strategica	8
Orientamento	8
Calendario	8
L'archivio di don Floriano	8

ENTRO IL 28 FEBBRAIO

IL NUOVO PAPA: UN NOME, UN PROGRAMMA

Annuntio vobis gaudium magnum; habemus Papam: Eminentissimum ac Reverendissimum Dominum, Dominum Georgium Marium Sanctae Romanae Ecclesiae Cardinalem Bergoglio qui sibi nomen imposuit FRANCISCUM.

Rimangono scolpite nella nostra memoria queste parole con le quali lo scorso 13 marzo veniva annunciata al mondo l'elezione del nuovo Papa. Con tutta la Chiesa, anche la Comunità del "Barbarigo" saluta il nuovo Successore dell'Apostolo Pietro, Pastore Supremo di tutta la Chiesa, Vescovo di Roma, Servo dei Servi di Dio. E gli auguriamo di vivere con spirito di umiltà e l'entusiasmo del Vangelo tutto ciò che questi titoli significano, specialmente l'ultimo, il più bello e il più alto perché ricorda il mandato affidato a Pietro dal Signore Risorto: «Pasci i miei agnelli» (Gv 21). Siamo grati al Signore di avercelo donato, dopo l'esempio meraviglioso del Beato Giovanni Paolo II e la testimonianza grande di Benedetto XVI: preghiamo perché con la sua parola ci illumini, con il suo esempio ci ammaestri, con il suo cuore ci ami come figli. Guidi la barca della Chiesa nel mare della storia, anche quando il vento, la tempesta o le onde dovessero tentare di sconvolgerne la rotta. La aiuti a proseguire nel cammino di purificazione perché, libera da ciò che la appesantisce o addirittura ne deturpa la bellezza, possa essere autentica trasparenza del suo Maestro e Signore. Ricordi a tutti i battezzati l'altissima vocazione che li accomuna, quel-



la alla santità, ai consecrati la fedeltà a Cristo e alla sua Chiesa e la bellezza di essere «solo di Cristo, tutto a tutti» e di poter esercitare il proprio ministero secondo il Cuore di Cristo, aiutando i fratelli a saper «rendere ragione della speranza». Ci aiuti a proseguire il dialogo anche con chi non crede perché il Vangelo giunga ad ogni uomo e la Chiesa non perda mai il suo dinamismo missionario.

La sua esperienza pastorale, la competenza maturata in tanti ambiti di servizio alla Chiesa, specialmente tra i più poveri, la forte carica umana che gli è propria gli permettano di avere uno sguardo aperto e zelante che sappia abbracciare tutti e portarli a Cristo Salvatore e

Redentore dell'Uomo.

Diciamo forte il nostro grazie al Signore per non aver fatto mancare il sostegno del suo Spirito ai Padri cardinali, a loro per il lavoro prezioso e la grande testimonianza di comunione nella corresponsabilità. Al papa Francesco, per aver accettato di portare la croce del ministero petrino e di essersi lasciato condurre dove Dio lo ha chiamato. Ancor più per lo stile con cui si è presentato al mondo e per le sue prime parole piene di tenerezza: esse risuonano come l'invito a ciascun uomo ad essere custode di se stesso e del prossimo. AD MULTOS ANNOS, SANCTE PATER!

Don Lorenzo Celi

SEGUE DALLA PRIMA

COMUNICARE BENE PER EDUCARE INSIEME

genitori, sempre necessari per una cooperazione efficace, passando dal «come va mio figlio» al «che cosa possiamo fare con e per mio figlio».

Guardiamo al sito internet della scuola, a quante informazioni – e non solo "di servizio" – vengono offerte. Consideriamo tutto quello che è a disposizione, in concreto, come opportunità e canale di comunicazione: questo bimestrale che state leggendo, inviato via internet; comunicazioni alle famiglie via mail (che sostituiscono il cartaceo), di valore diverso (note disciplinari, avvisi, autorizzazioni...); comunicazioni alle classi e tra i docenti; il magazine annuale, cartaceo e

on line; depliant, manifesti, avvisi pubblicitari, presenza nella stampa, radio e tv locali, nei social network; ma anche eventi come concerti, rappresentazioni teatrali, Open Day...

Resta sempre importante e utile dare notizie e "fare notizia": e non c'è nulla di effimero o narcisistico in questo, non è nel nostro stile. Prezioso è pure contribuire a "fare opinione": sulla scuola in genere, sulla scuola cattolica, sulla nostra scuola... Anche per dissipare tanti (pre)giudizi privi di fondamento!

Il fine è servire meglio gli studenti attuali e i loro genitori, farci conoscere da altri che potrebbero star bene al Barbarigo,



stringere le maglie dei rapporti con le famiglie e gli ex allievi: il tutto per allargare e migliorare il nostro impegno educativo. Grazie della mano che ci date, anche con le proposte d'innovazione e le critiche costruttive.

Don Cesare Contarini, rettore

FESTA EX ALLIEVI

IL BARBARIGO: UNA FUCINA DI TALENTI

Si incontrano per la prima volta il 13 aprile, a partire dalla 15 nella storica sede di via Rogati 17, gli ex allievi dell'Istituto Barbarigo, la scuola paritaria della diocesi di Padova. Una grande festa a base di musica, cultura e convivialità, dove tutte le età sono rappresentate. Cosa significa però nella formazione umana e culturale degli alunni di un tempo aver frequentato l'istituto? Lo abbiamo chiesto ad alcuni di loro.

Gabriele Moressa, maturità scientifica nel 1968, oggi è medico di famiglia e odontoiatra a Campagna Lupia: «per me il Barbarigo è stato un momento chiave della vita, ha forgiato la mia personalità. Ricordo momenti di spiritualità intensa con **don Alberto Gonzato**, i colloqui con il direttore della Difesa del popolo **don Alfredo Contran**, che ogni tanto veniva a parlarci di società, politica e religione. Poi gli incontri culturali nell'aula magna, il professor **Dino Raffin** che ci fece conoscere e amare Peguy, Mounier, Maritain...». Cultura, ma anche tanto sport: rugby, calcio, pallacanestro e non solo. «Il vicerettore don Ilvo Chiodin amava il pugilato: quando c'era una discussione, spesso la cosa veniva rimessa ai guantoni. Noi ragazzi avevamo già 17-18 anni e ce le davamo di santa ragione, anche con don Ilvo. Alla fine però, dopo tre riprese, eravamo tutti a posto e tranquilli. Al Barbarigo imparavamo a stare insieme e a comunicare, a volte facendo anche a cazzotti». Per **Margherita Coeli**, da trent'anni insegnante di inglese, la scuola diocesana rappresenta qualcosa più di un lavoro: qui ha studiato assieme ai fratelli, e sempre qui ha mandato anche le sue tre figlie. «Cos'è il Barbarigo per me? Un'altra famiglia. I miei scelsero la scuola cattolica per la qualità e la formazione della persona. È una cosa che quando la provi vedi la differenza: non è scritto da nessuna parte che per studiare si deve soffrire! Per i ragazzi poi è fondamentale sentire che sono importanti per noi adulti. Se qualcosa va male c'è sempre un perché, e noi facciamo di tutto per trovarlo. Per noi è uno stile». Poi ci sono i valori: «Fin dall'inizio cerchiamo di passare ai ragazzi idee come il merito, la correttezza e la responsabilità, sia nei confronti della famiglia che della società. Queste cose a scuola vanno insegnate, anche se il mondo spesso sembra andare nella direzione opposta».

Valori, come la responsabilità sociale e

l'attenzione al prossimo, che hanno profondamente influenzato la formazione di **don Dante Carraro**, oggi direttore del Cuamm – Medici con l'Africa: «posso riassumere quello che è stato per me l'Istituto in due parole: "passione" e "misericordia". Valori fondamentali che mi sono stati trasmessi innanzitutto dai professori attraverso l'insegnamento». Questi concetti sono poi diventati i pilastri della vita e dell'attività professionale di don Carraro: «la passione per il proprio lavoro è fondamentale, ma senza la misericordia non basta. L'adolescenza è un'età cruciale per la formazione della persona, e più volte ho sentito che i docenti hanno avuto pazienza con me, hanno cercato di capirmi. Sapevano che dovevo ancora maturare e hanno saputo aspettarmi». Dopo la scuola l'iscrizione alla facoltà di medicina e poi la specializzazione in cardiologia: «amavo la tecnica e la matematica, non mi sarebbe dispiaciuto fare ingegneria. Ma la passione per la vita e la sofferenza dell'uomo alla fine mi hanno spinto verso la medicina, e poi ad offrire tutta la mia vita al Signore. Non c'è dubbio che nel mio percorso di vita il Barbarigo sia stato determinante, accanto ad altre esperienze come la vita nella parrocchia e l'Azione Cattolica». Tante negli anni le personalità "sfornate" dal Barbarigo che poi hanno saputo farsi strada nella vita: imprendi-

tori, professionisti, docenti e persone impegnate nel sociale e nella politica; anche persone però come padre **Ezechiele Ramin**, missionario comboniano martire in Brasile per il suo impegno a favore dei poveri e dei più umili. Molti in particolare gli ex alunni impegnati nella vita pubblica, tra cui diversi parlamentari, sindaci e amministratori. Tra loro **Silvia Fattore**, imprenditrice nel ramo dell'arredamento e dal 2003 sindaco di Villanova di Camposampiero: «del periodo scolastico mi rimane soprattutto il contatto con le persone, amici e insegnanti: personalità forti e competenti, ma anche coraggiose. Grazie al loro esempio ho trovato naturale, quando c'è stato bisogno, tentare di affrontare le difficoltà della vita, cercando in me il coraggio, il senso di lealtà e di onestà che mi erano stati inculcati dalla scuola e dalla famiglia». Un percorso segnato dalle figure di alcuni docenti: «ricordo ad esempio la **professoressa Piardi** e soprattutto il **professor Federico Talami**: con lui, a distanza di vent'anni, mi sento ancora spesso. Per quasi vent'anni è stato anche sindaco di Abano: insegnandoci letteratura e storia riuscivano a trasferirci passione non solo per lo studio ma anche per la vita. Assieme a lui abbiamo imparato che non dovevamo essere soggetti passivi nella società bensì attivi, affrontando le difficoltà e soprattutto le responsabilità».



Anno Scolastico 1963-'64. Torneo del biennio: La 1° Liceo Scientifico, sez. unica e prima classe dello Scientifico in Barbarigo (i "Pionieri" di Mons. Zannoni), vincono contro le corazzate del 2° anno. Foto: Gabriele Moressa.

PROGETTO "CHE PIACERE": LA VITA NON È UN GIOCO

Mercoledì 13 marzo 2013 noi della 2° scientifico, armati di biglietto dell'autobus e cappotto, siamo usciti da scuola, accompagnati da due dei nostri professori. Destinazione: l'Istituto Scalkerle, per portare a termine il progetto "Che piacere", che vuole spiegare ai ragazzi i rischi e i danni dell'alcol. Già si prospettava un'uscita come tante altre, magari anche un po' noiosa, invece, contro ogni nostra previsione, questo progetto ci ha sorpreso. Non c'era nessuno specialista o studioso pronto ad elencare i pro e i contro del bere. Ad accoglierci, infatti, sono stati un attore e due cantanti rap chiamati "Massima Tachenza". Lo spettacolo, incredibilmente divertente e ironico, narrava la storia di un ragazzo di nome Galileo e del suo nuovo

amico, ricco ed estroverso. Entrambi giovani, entrambi alla ricerca della felicità e della spensieratezza, sono caduti facilmente nella rete dell'alcol. E da qui il passo è breve. Galileo, con dei genitori apprensivi e forse anche un po' irritanti, è costretto a rimanere a casa a studiare per aver preso un quattro in matematica. Ma quello stesso giorno il suo amico, a cui la famiglia lascia totale libertà, esce in moto, completamente ubriaco e muore. È una storia che non ha niente di astratto o distante da noi, ma che, al contrario, è molto diffusa ai giorni nostri. Una delle classiche vicende che si sentono al telegiornale.

Forse è proprio la veridicità e la banalità dello spettacolo ad averci colpito, forse è il modo estremamente semplice e quasi

ironico con cui viene trattato l'argomento, ma tutti noi siamo rimasti sbalorditi al termine della rappresentazione. Ci eravamo aspettati tutt'altro da questa uscita e certamente non uno spettacolo del genere, che tuttavia insegna molto di più di qualsiasi discussione. Coloro che hanno ideato questo progetto hanno, infatti, colpito nel segno o almeno si sono avvicinati notevolmente all'obiettivo: far conoscere ai giovani i rischi dell'alcol e renderli consapevoli delle loro azioni. A questo punto non vediamo l'ora di ripetere questa esperienza, magari incentrata su altri gravi problemi come il fumo o la droga, perché non si smette mai di imparare e credo che questi spettacoli siano il modo giusto per farlo.

Federica Vanzani, 2° Liceo Scientifico



ORIENTAMENTO

IL FASCINO DEL RISCHIO

Giovedì 7 marzo, in sala Ramin presso il chiostro dell'Istituto, ha avuto luogo un incontro informativo per i genitori organizzato dall'Agesc dal titolo "Rischio dunque... sono: comportamenti a rischio in adolescenza".

Oggetto della conferenza di **Monica Lazzaretto** (nella foto), responsabile del centro studi della Cooperativa Giuseppe Olivotti di Mira, il problema del fascino degli adolescenti verso esperienze come l'utilizzo di droghe, alcol e farmaci, assieme a qualche consiglio pratico ai genitori su come intercettare e intervenire sul disagio in età adolescenziale. Davvero un'ottima iniziativa!

ETICA E RESPONSABILITÀ

IL BILANCIO È SOCIALE

Anche il preside e i professori tornano a scuola! Il rettore **don Cesare** e i professori **don Lorenzo Celi** e **Martino Dalla Valle** hanno partecipato al corso "Verso il bilancio sociale".

Organizzato dal gruppo dei collegi diocesani del Veneto e della Lombardia, il corso, svolto a Zelarino (Venezia), intende introdurre la cultura e la prassi della rendicontazione sociale anche nel mondo delle scuole paritarie.

Il bilancio sociale è uno strumento usato da imprese e istituzioni particolarmente sensibili per introdurre volontariamente preoccupazioni sociali e ecologiche delle imprese nelle loro attività.



NUMERO 13

SCUOLA E PERSONE

IL BARBARIGO

SCAMBI INTERNAZIONALI

WILLKOMMEN AUSTRIA!

Anche nel 2013 sono venuti a trovarci i nostri amici dello Stiftsgymnasium di St. Paul, una bellissima scuola benedettina in Carinzia, Austria, che si sono fermati dal 18 al 22 febbraio. I ragazzi austriaci hanno detto di essersi trovati bene, in particolare con le famiglie dei nostri alunni che li hanno ospitati durante il soggiorno. Uno dei pochi aspetti negativi ha riguardato il clima: desiderosi di trovare il sole italiano hanno infatti trovato freddo e neve! La vista è stata molto apprezzata anche dal punto di vista formativo: i ragazzi carinziani hanno infatti avuto la possibilità di frequentare le lezioni assieme ai loro colleghi padovani, misurandosi anche con materie e sistemi di insegnamento inusuali per loro.



TEATRO

UN SAGGIO DI QUALITÀ

Il laboratorio di teatro delle Scuole Medie ha presentato lo scorso 12 aprile *Libri in scena*, uno spettacolo teatrale in otto parti messo in scena dai ragazzi delle Medie. I ragazzi hanno saputo conquistare il pubblico con il loro impegno e la loro simpatia. Adattamento e regia della professoressa **Mariantonia Colonna Preti**, che ha saputo trasmettere a tutti l'entusiasmo e la determinazione per portare avanti il progetto. Il teatro è uno strumento espressivo ed educativo su cui i docenti del Barbarigo puntano molto: per i ragazzi dell'Superiori l'anno scorso è stata anche fondata la compagnia amatoriale "Ombre di verità".



MUSICA

L'11 MAGGIO ARPE IN FESTA

Per chi ama la musica l'appuntamento è l'11 maggio, quando al Barbarigo si festeggerà il **ventennale della scuola d'arpa**. Un traguardo importante e ricco di soddisfazioni per la docente **Maria Chiara Bassi** e per le sue arpiste, che ha prodotto realtà di eccellenza come l'Ensemble Floriana, la splendida formazione orchestrale composta prevalentemente da studentesse ed ex allieve dell'Istituto. Intanto venerdì 8 marzo, in occasione della Festa della Donna, l'Ensemble ha riscosso successo dando un concerto nella prestigiosa Sala dei Giganti, presso Palazzo Liviano, organizzato dalla Consulta Femminile e dal Comune di Padova.



VOLO OLTRE L'OCEANO E NELL'INTERIORE

È passato ormai un mese da quando per la prima volta ho visto la terra brasiliana e quel giorno certamente rimane come uno dei ricordi che fanno la storia personale. Le immagini che porto nel cuore sono molte e proverò a raccontarne qualcuna. L'atterraggio è stato molto buono, non solo per la presenza del vescovo Antonio e di don Valentino (direttore del Centro Missionario), ma anche per l'accoglienza dei missionari e del popolo brasiliano.



Sono sceso a Rio de Janeiro, in Brasile, e subito sono stato accolto nella casa dei padri a Vilar dos Teles, nella diocesi di Duque de Caxias, a 40 chilometri dal centro della grande città, lungo la sua (caotica) periferia.

Spesso nei primi giorni le persone che mi incontravano mi davano il "Bem-vindo!" (benvenuto) in Brasile, augurandomi tutto il bene possibile e chiedendomi la benedizione. Mi ha stupito che anche più di qualche giovane mi facesse questa richiesta. Sono inviato dal vescovo e dalla chiesa di Padova come missionario fidei donum, che significa dono della fede: ho come l'impressione che sia un dono che mi ritornerà abbondantemente.

La celebrazione della messa domenicale è un momento di grande festa: la gente si prepara e offre il proprio contributo nella messa secondo i vari servizi di lettore, cantore, accolito (la persona che distribuisce l'eucaristia). Una delle prime domeniche ho potuto sentire con i miei orecchi che al canto del "Santo" il



volume di voce dell'assemblea era così alto da superare quello del prete, che con il microfono cantava pure lui con tono sostenuto.



Nella prima settimana siamo stati con i missionari all'Ilha Grande: un'isoletta che si trova di fronte a Rio e dove abbiamo trascorso qualche giorno di riflessione e relax. Mi ha impressionato la rigogliosità della natura: il mare con i suoi colori che cambiano nelle varie ore del giorno rispetto la luce che riceve, ma anche le tonalità del verde della vegetazione così rigogliosa. Non è raro



incontrare alberi, manga soprattutto, che accolgano su di sé altre piante.

Dopo solo tre settimane ho lasciato pe Massimo, pe Matteo, pe Orazio e pe Lucio (i preti padovani con i quali vivo in parrocchia) per spostarmi a Brasilia, la capitale e iniziare qui una immersione nello studio della lingua portoghese e delle cultura brasiliana, che durerà tre mesi.

Qui sono in compagnia di un gruppo internazionale di altri missionari che stanno iniziando la loro esperienza in Brasile: preti e suore dall'India, Indonesia, Ecuador, Haiti, Colombia, e una famiglia dagli Stati Uniti. Non ci capiamo ancora molto bene, ma con segni e mischiando portoghese, inglese e italiano riusciamo a intenderci per gli aspetti essenziali e a fare anche qualche battuta, soprattutto molte risate, tipiche di chi non capisce quello che ha detto l'altro...

Il tempo qui trascorre veloce e in questi giorni di preparazione alla Pasqua, ascolto volentieri le pagine dell'Esodo che parlano di stranieri, di passaggio, di lontananze e vicinanza...

Vi lascio questo proverbio che dice bene la virtù della pazienza:

*Água mole em pedra dura,
tanto bate até que fura!*

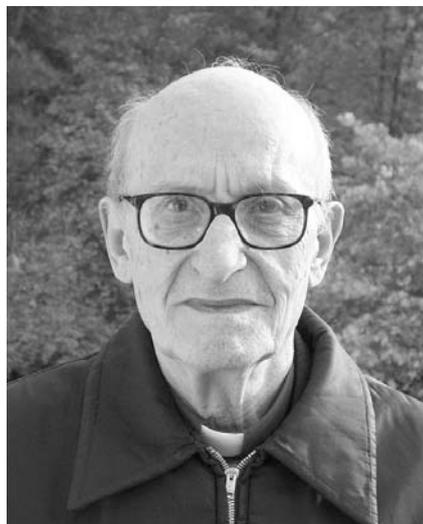
Grossolanamente tradotto:
*L'acqua molle sulla pietra dura,
tanto batte, finché la fora.*

Até logo!

Don Luigi Turato

UN TESTIMONE DEL NOSTRO TEMPO

MONSIGNOR NERVO, DAL BARBARIGO ALLA CARITAS ITALIANA



È mancato la sera del 21 marzo all'età di 94 anni mons. Giovanni Nervo, fondatore e primo presidente della Caritas Italiana.

Una vita piena passata dalla parte dei poveri e degli ultimi, che per diversi anni ha incrociato anche il Barbarigo, in una fase decisiva della storia italiana. Assistente nel nostro Istituto, qui entra in contatto con gli ambienti della Resistenza: tanto da fare da staffetta partigiana e collaborando col padre costituente Luigi Gui alla diffusione clandestina dell'opuscolo *Uno qualunque: la politica del buon senso*.

In occasione dei 90 anni di Nervo e dei 60 della Costituzione è stata posta una targa commemorativa nel cortile interno del Barbarigo.

L'occupazione e la Liberazione nella sua testimonianza

Negli anni dell'occupazione nazifascista, 1943-45, il Collegio Barbarigo fu punto di riferimento per le forze della Resistenza a Padova grazie ai rapporti di collaborazione che il prof. Apolloni del Collegio manteneva con i partigiani.

Nella sua stanza al secondo piano si riunì molte volte il Comitato Regionale di Liberazione. Nella soffitta del Barbarigo rimase nascosto per un periodo di 20 giorni l'ing. Otello Pighin, che poi fu ucciso per un tradimento all'inizio di Via Rogati. Per questo motivo, dopo la Liberazione, la via prese il nome di Via Otello Pighin. Poi, non so per quali ragioni, ritornò all'antico nome di via Rogati.

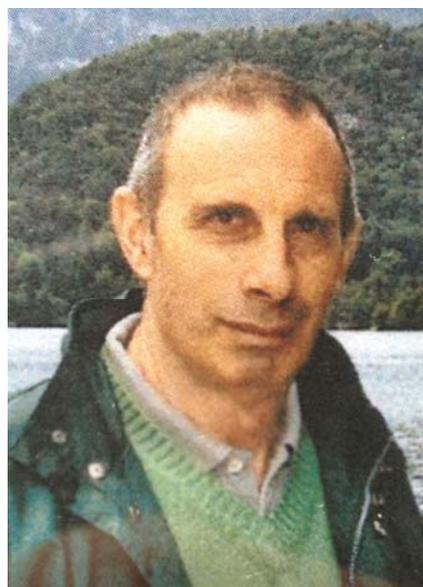
Presso il Barbarigo c'era una radio trasmittente, nascosta in un tombino del cortile. Ne era a conoscenza soltanto il fedele portinaio Bordin. C'era una specie di ufficio stampa per riprodurre documenti da divulgare clandestinamente. Io ero responsabile di un servizio di assistenza a chi ne aveva bisogno: luoghi sicuri dove nascondersi, fornitura di pacchi di alimenti ai prigionieri politici di Palazzo Giusti in Via San Francesco, fornitura di zucchero alle famiglie di detenuti politici con bambini piccoli che sottraemmo in quantità notevole dal deposito dei nazifascisti nei sotterranei del Monastero di Santa Giustina, documenti di identità falsi, grazie ad un pacco di carte di identità sottratte al Comune di Pianoro (Bologna) insieme con il tim-

bro a secco.

Dopo il 25 aprile 1945, fino al 30 settembre, il Barbarigo visse una singolare esperienza come centro di accoglienza degli ex internati che tornavano dai campi di concentramento della Germania. Già il 27 e 28 aprile cominciavano ad arrivare a piedi dopo aver fatto migliaia di chilometri di strada. Bisogna tener presente che in tutta l'Alta Italia fino alla linea gotica, praticamente fino a Firenze, non esisteva più nessun mezzo di trasporto organizzato: treni e pullman erano stati distrutti dai bombardamenti.

Gli americani trasportavano sui camion gli ex internati fino a Bolzano, li deponavano presso la grande caserma della Croce Rossa e poi dovevano arrangiarsi per arrivare a casa. Il prof. Angelo Lorenzi, medico, poi senatore, che era stato membro attivo della Resistenza, insieme alla professoressa Maddalena Ferraro, che era una insegnante del collegio, pensarono che il Barbarigo, allora chiuso per la guerra, potesse essere il centro di accoglienza degli ex internati. [...] Sottoponemmo la situazione al vice comandante regionale del Comitato di Liberazione, che mandò al vescovo il decreto di requisizione. Mons. Agostini, intelligentemente, non ne parlò con nessuno e venne personalmente ad aprire le porte del Barbarigo agli ex internati.

Mons. Giovanni Nervo



UMILE E GENEROSO

A DIO ARMANDO

Il 12 febbraio si è spento **Armando Bregioli**, che per vari anni ha collaborato al Barbarigo per le manutenzioni "di casa" (pulizia del cortile, piccoli lavoretti) e incombenze in città.

Alle esequie, celebrate nella parrocchia di Torre con largo concorso di fedeli, hanno partecipato il rettore don Cesare e don Floriano, con alcuni docenti e non docenti, per testimoniare la riconoscenza del Barbarigo per una presenza generosa, cordiale, sorridente.

AGGIORNAMENTO

DON FRANCESCO MIGLIORATO

Tutta la comunità del Barbarigo è stata colpita dalla notizia del terribile incidente stradale occorso alla fine di gennaio a mons. Francesco Cesaro, per quasi trent'anni attivo presso il Barbarigo, dove ha insegnato materie letterarie e religiose dal 1970 sino al 1989, ricoprendo dal 1987 al 1997 l'incarico di rettore dell'Istituto e preside delle scuole. Rispetto alla paura di un primo momento negli ultimi tempi don Francesco è migliorato, e ha anche voluto votare il 27 febbraio. La comunità del Barbarigo continua a seguire le condizioni di don Cesaro con vicinanza partecipazione, unita alla speranza che torni presto in salute.

PSICOLOGIA STRATEGICA

L'Agesc di Istituto propone ai genitori due interessanti incontri con il dott. Giuseppe Pecere, psicologo e psicoterapeuta (www.psicoterapiastrategica.it). La Terapia Strategica prevede un tempo breve delle terapie e non prevede l'uso dei farmaci; si rivolge a un'ampia gamma di problematiche, che vanno dai disturbi d'ansia alla depressione nelle sue varie forme, fino ai disordini alimentari e ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza. Il primo incontro si tiene **venerdì 12 aprile** e ha per titolo: "Modelli educazionali della famiglia italiana secondo l'approccio della Terapia breve strategica". Il secondo appuntamento ha invece luogo **venerdì 3 maggio** e tratta il tema: "L'adolescenza: un'età difficile. Soluzione ai conflitti".

ORIENTAMENTO

L'attività di orientamento da parte della scuola è fondamentale per una scelta consapevole dell'università a cui iscriversi: *Verso il futuro* è una serie di incontri con docenti universitari riservati agli studenti, secondo questo calendario:

Giurisprudenza

Venerdì 5 aprile: ore 13:05 - 14:00 - aula video - Prof.ssa Thiene (Diritto Civile)

Martedì 23 aprile: ore 13:05 - 14:00 - aula video - Prof. Trivellin (Diritto Pubblico)

Medicina

Venerdì 12 aprile: ore 13:05 - 14:00 - aula video - Prof.ssa Arslan

Ingegneria

Venerdì 3 maggio: ore 13:05 - 14:00 - aula video - Prof. Ing. Toninato

CALENDARIO

APRILE

15-19 Scambio 3^a ITE in Carinzia

18 Campionato Mind Lab (ore 14-17)

19-25 Scambio Elos: ospitiamo norvegesi e olandesi

MAGGIO

2 Gemellaggio Medie con "Santa Dorotea" (Brescia)

3 Incontro AGeSC per genitori (ore 20.30)

11 Festa Ventennale Scuola d'Arpa (19 - 22.30)

15 Consiglio d'Istituto (16.30)

29 Saggio musicale Medie (18.30)

31 Saggio finale Liceo Musicale (20.45)

L'ARCHIVIO DI DON FLORIANO



Sempre più ex studenti del Barbarigo ci inviano delle foto del "loro" Istituto: continuiamo ad invitare tutti a condividere i propri ricordi, scrivendo a comunicazione@barbarigo.edu.

Sport al Barbarigo. A destra: Bellissimi con le magliette con la scritta "Barbarigo"! Torneo Interscolastico Rugby "Avossa" 1980, le maglie erano il premio per aver vinto l'edizione '79 (Foto di Barbara Cesaro).

In basso: "3°C 1972/73 Mrs. Burton prof. di inglese con Squizzato, Carraro, Fison, Sabbadin, Borsa, Meneghini, Zaneth, Tresso, Chiavelli, Rodeghiero, Lenzoni, Maretto, Garzotto....." (foto di Edoardo Maretto).



IL BARBARIGO

pubblicazione informativa bimestrale dell'Istituto Barbarigo, scuola paritaria (Scuola Media, Ginnasio Liceo Classico, Liceo Scientifico, Liceo Musicale, Istituto Tecnico Economico e Istituto Tecnico Commerciale).

Direttore:
Don Cesare Contarini

Coordinamento di redazione:
Daniele Mont D'Arpizio
Via dei Rogati 17, 35122 Padova
Tel. 049-8246911 - Fax 049-8246950

Hanno collaborato a questo numero:
Lorenzo Celi, Federica Rigobello,
Giovanni Scorzon, Federica Vanzani,

comunicazione@barbarigo.edu

